

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00273205
ESC - Ente schedatore	S88
ECP - Ente competente	R19CRICD

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	A 003565
-------------------------	----------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	conventuale
OGTN - Denominazione	Chiesa di San Carlo Borromeo alla Fieravecchia

OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	storica
OGAD - Denominazione	Chiesa dei SS. Benedetto e Luigi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Palermo
PVCI - Indirizzo	Piazza San Carlo
PVE - Diocesi	PALERMO

CST - CENTRO STORICO

CSTD - Denominazione	Palermo
CSTA	capoluogo municipale

ZUR - ZONA URBANA

ZURN - Numero	04
ZURD - Denominazione	Mandamento Tribunali

SET - SETTORE

SETT - Tipo	SU
SETN - Numero	203

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Palermo
CTSF - Foglio/Data	134
CTSN - Particelle	L
CTSP - Proprietari	Ministero degli Interni/Prefettura di Palermo/F.E.C.
CTSE - Particelle ed altri elementi di confine	795, 796, 797, 800, 801

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X	13.366884
GPDPY - Coordinata Y	38.114422

GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCT - Tipo	baricentrico
GPCL - Quota s.l.m.	11
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	ortofoto a colori
GPBT - Data	2012

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia

AUTN - Nome scelto	D'Anselmo Carlo
AUTA - Dati anagrafici	1600/00/00
AUTH - Sigla per citazione	AUt_01
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	rifacimento
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Basta Scipione
AUTA - Dati anagrafici	1600/00/00
AUTH - Sigla per citazione	AUT_02
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	rifacimento
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Amato Giacomo
AUTA - Dati anagrafici	1643-1723
AUTH - Sigla per citazione	AUT_03
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Amato Paolo
AUTA - Dati anagrafici	1634-1714
AUTH - Sigla per citazione	AUT_07
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Amato Giacomo
AUTA - Dati anagrafici	1643-1723
AUTH - Sigla per citazione	AUT_03
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	ricostruzione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia

AUTN - Nome scelto	Lazzara Gaetano
AUTA - Dati anagrafici	1700/00/00
AUTH - Sigla per citazione	AUT_04
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTN - Nome scelto	Martorana Pietro
AUTA - Dati anagrafici	1705-1759
AUTH - Sigla per citazione	AUT_05
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	interventi
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTN - Nome scelto	Rossi Giovanni
AUTA - Dati anagrafici	0000/00/00
AUTH - Sigla per citazione	AUT_8
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Giarrizzo Carmelo
AUTA - Dati anagrafici	1850-1917
AUTH - Sigla per citazione	AUT_06
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	architettura barocca
ATBM - Fonte dell'attribuzione	fonte archivistica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	decorazione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	

ATBR - Riferimento all'intervento	rifacimento
ATBD - Denominazione	architettura barocca
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	rifacimento
ATBD - Denominazione	architettura barocca
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	decorazione
ATBD - Denominazione	architettura barocca
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	decorazione
ATBD - Denominazione	architettura barocca
ATBM - Fonte dell'attribuzione	fonte archivistica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	ricostruzione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	decorazione
ATBD - Denominazione	architettura barocca
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	decorazione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	fonte archivistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	interventi

ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	fonte archivistica
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	contesto territoriale e ambientale
RENN - Notizia	<p>La chiesa ricade all'interno del centro storico nel Mandamento Tribunali sull'omonima piazzetta vicino piazza della Rivoluzione ed a ridosso del quartiere Lattarini. Nell'immediato contesto urbano della chiesa e nel Mandamento Tribunali in generale è ancora leggibile il caratteristico tessuto urbano medievale alterato solo dal taglio della via Roma. La contrada dei Lattarini compare in alcuni documenti del XIV sec. come "contrata lactarinorum", mentre l'attuale piazza della Rivoluzione, un tempo chiamata della Fieravecchia, viene citata come sede di mercato, detta Fiera, dal privilegio del 1340 del re Pietro II d'Aragona e da una pergamena del 1291. Essa era il fulcro del tessuto medievale in quanto era confluenza d'importanti arterie cittadine che andavano fuori città e costituiva quindi un nodo importante e qualificante dell'antico tessuto. Entrambe le zone si andarono popolando in età medievale e progressivamente colmarono gli spazi di orti e giardini esistenti andandosi a saldare con parti diverse, per origine e struttura, del Mandamento Tribunali. La chiesa, come già detto, sorge ai margini del rione Lattarini dove erano presenti piccole attività commerciali ed artigianali (si vendevano grossa tela, cordemi, droghe, ferramenta etc.) che hanno conservato nel tempo la propria continuità e vitalità costituendo, ancora oggi, un centro di attrazione cittadina.</p>
RENF - Fonte	273205_3
RENF - Fonte	273205_C
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIV
RELF - Frazione di secolo	metà
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XXI
REVF - Frazione di secolo	prima metà
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	acquisto/trasformazione e apertura al culto
RENN - Notizia	<p>Nel XVII sec. in Sicilia ed in particolare a Palermo, ogni comunità straniera e ogni corporazione dei mestieri costruiva ancora, nell'antico tessuto urbano, chiese dedicate al proprio Santo protettore. In questo clima culturale alcuni esponenti della Nazione Lombarda, residenti a Palermo, acquistarono, nel cuore della vecchia città, un forno e una casa contigua e li adattarono alle funzioni di culto. La chiesa, dedicata a San Carlo Borromeo Santo protettore della Nazione Lombarda, venne completata, aperta e benedetta il 31 ottobre 1616 da Don Francesco Bisso, Vicario Generale dell'Arcivescovo Cardinal Doria. La comunità lombarda, oltre alla chiesa, "comprò anche alcune altre case vicine per fabbricarvi la sagrestia, l'abitazione del cappellano, e</p>

per formarvi uno spedale a beneficio degli ammalati suoi nazionali Lombardi". L'edificio chiesastico, dopo i lavori di adattamento, si presentava piccolo per le esigenze della comunità e con una sistemazione provvisoria come viene riportato nei capitoli della nazione del 1616 "chiesetta piccola per un interim, finchè vi sia cumulo, e denaro bastante per farla maggiore ..."

RENF - Fonte 273205_e

RENF - Fonte 273205_9

RENF - Fonte BIL (2)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELF - Frazione di secolo primo quarto

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVII

REVF - Frazione di secolo primo quarto

REVI - Data 1616/10/31

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica uso e cessione della chiesa ai padri Benedettini

RENN - Notizia

I padri Benedettini, provenienti dal Monastero di S. Martino delle Scale fuori le mura, per garantirsi il diritto di cittadinanza palermitana acquistarono nel 1636 la chiesa di San Carlo e la trasformarono nella loro sede conventuale. Infatti, già il 13 Agosto 1627 Urbano VIII, con la bolla "Cum ad Urbes", ratificava la costruzione di un nuovo monastero ed abazia ed assegnava, tra l'altro, ad esso una rendita con una autonoma amministrazione. Nel 1635 il quinto abate Don Alessandro Orioles, palermitano, otteneva l'uso della chiesa di San Carlo della Nazione Lombarda che veniva intitolata ai SS. Benedetto e Luigi in omaggio al benefattore Benedetto Salerno del fu Aloisio che aveva consentito l'acquisto con i suoi generosi lasciti. Il 17 settembre del 1636, il notaio Pietro Arrighi stipulava l'atto di cessione della Chiesa di San Carlo, posta in "vico Fori Veteris" (vicolo San Carlo), dalla comunità lombarda a Don Stefano da Palermo, abate di San Martino delle Scale e amministratore del monastero dei SS. Benedetto e Luigi, con tutte le pertinenze e i diritti sotto il privilegio di Toledo e Maqueda. La scelta di acquistare la chiesa di San Carlo probabilmente scaturì anche dalla sua posizione nel tessuto urbano della città di Palermo, in quanto vicina alla piazza della Fieravecchia dove si svolgeva da tempo antichissimo il mercato (ancor prima della concessione a mercato del 1340 fatta dal re Pietro d'Aragona). La piazza era poi confluenza di importanti arterie cittadine che conducevano fuori città e costituiva un nodo importante e qualificante nell'antico tessuto cittadino.

RENF - Fonte 273205_e

RENF - Fonte 273205_FTN01

RENF - Fonte 273205_a

RENF - Fonte BIL(1)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1635/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1636/09/17
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	clausole del contratto di vendita alla chiesa
RENN - Notizia	<p>Gaspere Palermo nel suo libro "Guida Istruttiva ..." così descrive la vendita (1636): "la Chiesa, e le cose annesse furono comprate dai Padri Benedettini per lo prezzo di scudi 1250, col patto, che dovendosi rifabbricare la nuova Chiesa, ritenesse il titolo di San Carlo, e vi si dovesse costruire una cappella grande nel fianco destro colla sepoltura dei Lombardi ...". Il contratto di cessione era piuttosto articolato perchè prevedeva molte clausole; oltre a quelle già menzionate, spiccano le condizioni che sulla facciata doveva essere posta una statua di San Carlo Borromeo e che la chiesa doveva avere la porta principale in "plano Fori Veteris", cioè nella piazza della Fieravecchia. Da tali condizioni si evince come i lombardi non spezzarono il legame con l'edificio religioso ma rimasero legati ad esso in quanto si riservarono il diritto di proprietà di una cappella e della cripta. Infatti obbligarono i padri Benedettini, nel quadro generale della completa riedificazione della chiesa, a costruire a proprie spese una cappella che doveva rimanere in perpetuo alla Nazione Lombarda. Inoltre i Benedettini, ai piedi dell'altare della cappella dedicata a San Carlo Borromeo, protettore della nazione lombarda, dovevano costruire la sepoltura per la comunità lombarda. Nella nuova chiesa la comunità trasferì gli oggetti sacri e gli arredi della vecchia fabbrica religiosa. In particolare, nell'altare della nuova cappella è stato collocato un quadro attribuito al pittore lombardo Vincenzo Vallonio già posto nell'altare maggiore della vecchia chiesa sin dal 1619.</p>
RENF - Fonte	273205_e
RENF - Fonte	BIL(2)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1636/09/17
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1636/09/17
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	ricostruzione nuova chiesa e apertura al culto
	Stipulato l'atto d'acquisto, i Benedettini eseguirono le loro prime opere nella fabbrica conventuale adattando i locali alla sua funzione.

RENN - Notizia

Invece i lavori di costruzione della nuova chiesa, secondo lo schema compositivo attuale, non iniziarono prima del 1643 e furono eseguiti, probabilmente, negli anni 1643-1648, anche se è stata avanzata l'ipotesi che i lavori, già negli anni trenta, dovevano essere se non già in fase di esecuzione quanto meno in quella di progettazione. Eletto nel 1643 Abate del Monastero di San Carlo, Don Epifanio Bellacera s'impegnò a costruire una chiesa più sontuosa, in considerazione delle ridotte dimensioni di quella esistente, e in quattro anni di governo spese negli edifici 15.000 scudi completando la costruzione. Nel periodo 1646/47, il cantiere per la riedificazione della nuova fabbrica era in piena attività e vedeva impegnate contemporaneamente diverse maestranze come riportato nel Giornale di Cassa di tale periodo. Il capomastro impegnato nella realizzazione della fabbrica era Giovanni Mergola, il falegname di riferimento era un mastro Cristofaro mentre mastro Giacomo d'Aristotile forniva il ferro lavorato e Girolamo Vassallo eseguiva le opere murarie. Infatti, i lavori di demolizione e ricostruzione della chiesa furono eseguiti da quest'ultimo che veniva, nei mesi di giugno e luglio 1646, "... pagato per lo staglio della nuova Chiesa, fatta dirupare la vecchia pericolante ..." e vantava ancora, come riportato nel Giornale di Cassa dei pagamenti, un credito dal Monastero "... per tutta la fabbrica fatta per tutt'oggi nella nova Chiesa tanto di palificato quanto di appedamenti sotto terra sopraterra, intaglio ...". All'incirca un anno dopo venivano pagati (tra i mesi di marzo e maggio 1647) ad un certo "Vincenzo Buggiarò e compagni onze trentasei sono ... per fare il copertizzo della chiesa nova presi dal suo magazzino di legname ...4 pezzi ... per fare l'ovato del cubolino di detto copertizzo prese dal suo magazzino". Sempre di quell'anno è la realizzazione di un quadro (pagato tra i mesi di marzo e maggio 1647) di Pietro Novelli per una cappella della chiesa: "A Pietro Novello onze cinquanta sono per tanti si fanno bono a d.o di Novello per prezzo di un quadro grande del S. Benedetto e S. Aloisio per il cappellone grande della Nova Chiesa accordato per prezzo come patto in Not. Paolo Soresi ...". La Chiesa fu "portata a perfezione ... nel giorno di S. Giuseppe a 19 marzo 1648 ..." e fu aperta al culto, ancora in opera rustica e in regime di estrema precarietà, con solenne pontificale dal Bellacera alla presenza del Senato palermitano.

RENF - Fonte

273205_e

RENF - Fonte

273205_FTN02

RENF - Fonte

273205_7

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XVII

RELF - Frazione di secolo

metà

RELI - Data

1643/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XVII

REVF - Frazione di secolo

metà

REVI - Data

1648/03/19

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento**

intero bene

RENS - Notizia sintetica

configurazione planimetrica

La costruzione venne realizzata con un nuovo impianto planimetrico

di forma ovale. La particolare forma planimetrica della chiesa, di cui non si conosce l'autore, è fortemente innovativa in quanto è uno dei primi e rari esempi di architettura centralizzata nel panorama architettonico del seicento palermitano. La scelta della tipologia planimetrica ad aula unica di forma ovale allungata, come nuovo mezzo espressivo tipico della cultura barocca, rispondeva anche ad esigenze di carattere razionale e funzionale per la divulgazione della "parola di Dio" che in uno spazio così organizzato poteva essere appresa da ogni parte dell'aula e ovunque fosse posto il celebrante. Essa è l'elaborazione di modelli, anche del secolo precedente, realizzati in altre regioni d'Italia che ha il suo riferimento più illustre nel San Carlino alle Quattro Fontane (1634) del Borromini a Roma del quale riprende lo schema geometrico compositivo, ma occorre citare altre relazioni con realizzazioni di Cosimo Fanzago e dall'architetto lombardo Francesco Maria Richino. Anche se non è certo l'autore della costruzione, alcuni studiosi ipotizzano l'intervento progettuale di un architetto o ingegnere "esterno" all'ambiente palermitano e di probabile provenienza lombarda. Secondo questi, i lavori si svolsero tra il 1643-1646, periodo in cui operava il capomastro Giovanni Mergola. L'intervento progettuale "esterno" è riconducibile, forse, alla committenza della comunità lombarda che ancora, probabilmente, recitava un ruolo attivo e decisionale nei lavori di costruzione della chiesa e non un ruolo defilato e subordinato nei confronti dei monaci Benedettini. Altri studiosi suppongono invece che, per i complessi problemi geometrici descrittivi alla base della realizzazione dell'impianto centrico, l'intervento sia opera del pittore e architetto del Senato Palermitano Pietro Novelli, conoscitore di nozioni geometriche e matematiche e presente con un intervento pittorico nella chiesa durante gli anni della realizzazione.

RENN - Notizia

RENF - Fonte

273205_e

RENF - Fonte

273205_6

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XVII

RELF - Frazione di secolo

metà

RELI - Data

1643/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XVII

REVF - Frazione di secolo

metà

REVI - Data

1648/03/19

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento

intero bene

RENS - Notizia sintetica

completamento e apparato decorativo

RENN - Notizia

Nell'anno dell'apertura al culto (1648) la chiesa si presentava ancora allo stato rustico e in condizioni di estrema precarietà. Dalla metà del seicento circa, i padri Benedettini iniziarono lunghi, lenti e continui lavori, sia di completamento che di realizzazione dell'apparato decorativo della fabbrica chiesastica, che si protrassero fino ai primi decenni del 1700. Infatti nel 1652, il vicario Don Epifanio Bellacera sistemò il presbiterio e il coro nel 1653, mentre l'abate Don Michele Cimbolo, intonacò e imbiancò la chiesa che era ancora quasi del tutto priva di decorazioni. Nel 1654, l'abate Don Zaccaria Platamone portò

a termine la sacrestia e costruì l'appartamento abaziale. Probabilmente di questo periodo sono gli affreschi eseguiti da Carlo D'Anselmo nelle pareti e nella volta della cappella dei SS. Benedetto e Luigi.

RENF - Fonte 273205_e

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELF - Frazione di secolo metà

RELI - Data 1652/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVII

REVF - Frazione di secolo metà

REVI - Data 1654/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento Prospetto

RENS - Notizia sintetica realizzazione della facciata

RENN - Notizia

Probabilmente, nel 1689 è stata realizzata la facciata della chiesa su disegno dell'architetto Giacomo Amato. L'attribuzione e l'anno di realizzazione sono stati possibili grazie al ritrovamento di un disegno originale presso la Galleria Regionale della Sicilia di Palermo, da parte dell'arch. Marilù Miranda che ha condotto degli studi sul manufatto architettonico. Alcuni studiosi considerano invece quel rilievo della facciata uno studio per un allestimento temporaneo da sovrapporgli in occasione della celebrazione delle esequie di Innocenzo XI (1689). A rafforzare tale tesi che vuole il completamento del prospetto in anni diversi dal 1689 e non su progetto di Giacomo Amato, contribuisce Gaspare Palermo che cita il 1687 come data di "abbellimento" del prospetto per iniziativa dell'abate D. Pio Costa. A tal proposito anche in un atto del 20 maggio 1688 del Notaio Francesco Oliveri, viene registrato un pagamento di onze 83 tarì 5 16 grana all'ingegnere Scipione Basta e al maestro Francesco Dispensa, da parte del Sig. Gov. re e Sig. Rettori della nazione milanese, per "... havere fatto la scalinata, piedistalli di pietra di billiemi e la facciata della chiesa ...". Sempre nello stesso anno vennero eseguiti all'interno della chiesa lavori di stuccatura, come dimostra il pagamento di onze 12, avvenuto il 29/12/1688, a mastro Giuseppe Teresio per "... havere fatto et accomodato tutto lo stucco ..." e lavori di "...allattamento ..." realizzati da mastro Fed. Sessa.

RENF - Fonte 273205_e

RENF - Fonte 273205_FTN04

RENF - Fonte 273205_FTN05

RENF - Fonte 273205_FTN06

RENF - Fonte 273205_9

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVII

RELF - Frazione di secolo ultimo quarto

RELI - Data 1687

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVII

REVF - Frazione di secolo	terzo quarto
REVI - Data	1689/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	decorazioni interne
RENN - Notizia	All'interno della chiesa, nell'agosto del 1691, Baldassare Pampillonia e Giovan Battista Ferrera lavoravano alla decorazione marmorea della cappella di San Carlo su progetto eseguito da Paolo Amato e Giacomo Amato e disegno di P. d'Aquila. Quest'opera rientra nel vasto programma di costruzione di quel ricco apparato decorativo fatto, di stucchi, affreschi, marmi mischi e trasmischi, che doveva essere più rispondente ai fasti e alle esigenze di un clero proveniente dall'aristocrazia siciliana. L'uso abbondante e vario della decorazione, secondo la cultura del tempo, oltre ad avere finalità retorico-persuasive partecipava ad enfatizzare il luogo. Anche nel 1692 e nel 1708, per iniziativa rispettivamente dell'abate Don Arcangelo Carbone e dell'abate Don Onorato Salerno, furono realizzati nella chiesa alcuni imprecisati lavori di abbellimento.
RENF - Fonte	273205_8
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	fine
RELI - Data	1691/08/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	inizio
REVI - Data	1708/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	cupola
RENS - Notizia sintetica	crollo,ricostruzione e affresco della cupola
RENN - Notizia	A seguito del crollo, causato dal terremoto del 1726, la cupola originaria in muratura, poggiante su un alto tamburo finestrato e sormontata da un lanternino, è stata ricostruita dall'ingegnere Gaetano Lazzara. I lavori furono eseguiti negli anni 1726-27 con la cupola priva sia del tamburo che del lanternino e con struttura leggera in canne e gesso.
RENF - Fonte	273205_8
RENF - Fonte	273205_3
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1726/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto

REVI - Data	1727/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	decorazioni cappelle e affresco cupola
RENN - Notizia	Nel 1731 continuarono i lavori di definizione all'interno della fabbrica con la fastosa decorazione marmorea della cappella dei SS. Benedetto e Luigi per iniziativa dell'abate Don Benedetto Oliveri. I lavori furono la degna cornice del quadro dei due santi dipinto da Pietro Novelli. In quegli anni anche la comunità lombarda si adoperò, finanziando le opere, per la realizzazione della decorazione nella cappella del Crocifisso, ottenuta, anche questa, in patronato nel 1729. Infatti a testimonianza di ciò, attualmente troviamo nella parte superiore della cappella lo stemma araldico della nazione lombarda. Altre non specificati lavori di muratura e di falegnameria furono realizzati tra il 1738-39 rispettivamente da "mastro Cristofaro Mazzarella" e dai "... mastri Domenico Marraffa e Domenico Vaccaro ...". Nel 1740, la nuova cupola dell'aula ecclesiastica, da poco ricostruita, venne decorata con un affresco del pittore Pietro Martorana (atto del 4 agosto 1740).
RENF - Fonte	273205_7
RENF - Fonte	273205_a
RENF - Fonte	273205_FNT07
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	secondo quarto
RELI - Data	1731/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	secondo quarto
REVI - Data	1740/08/04
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	quadri e decorazioni nell'altare maggiore
RENN - Notizia	La realizzazione di oggetti di arredo sacro e in particolare di quadri da collocare nella chiesa continuarono nell'ultimo quarto del 1700 per iniziativa soprattutto di corporazioni che avevano ottenuto, anche loro, in patronato alcune cappelle. Infatti del 1775-76 è il quadro dipinto da Ermenegildo Martorana, figlio di Pietro autore dell'affresco della volta (1740), per la cappella dei Cucinieri (attualmente dedicata alle Vergini), su incarico di Luigi d'Urso console della Corporazione dei Cucinieri; l'autore del quadro lavorò, probabilmente, alla sistemazione della stessa cappella. Altro gruppo di lavoratori presente nella chiesa era quello delle "Pinzocchere" che si occupava della cappella di S. Scolastica in cui fu collocato un quadro della santa attribuito a Rosalia Novelli. Nel 1777 i fratelli Ciro e Gioacchino Buatta "marmorini" "si obbligano ...a fare e costruire numero due colonne con suoi membretti impellicciati di marmi coloriti da sistemarsi sotto l'ara dell'altar maggiore ..." dietro un compenso di onze 7 e grani 10 e vengono presi

a modello i laterali della cappella della Chiesa di Santa Maria della Misericordia sotto il titolo di Sant'Anna.

RENF - Fonte 273205_7

RENF - Fonte 273205_FTN07

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XVIII

RELF - Frazione di secolo terzo quarto

RELI - Data 1775/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XVIII

REVF - Frazione di secolo terzo quarto

REVI - Data 1777/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento Prospetto

RENS - Notizia sintetica completamento facciata e collocazione cancellata

RENN - Notizia

Nella prima metà dell'Ottocento circa, la facciata della chiesa non era stata ancora completata, mancavano, infatti, le definizioni nel secondo ordine, che era stato appena abbozzato, e mancava anche di una cancellata protettiva. Quest'opera venne progettata dall'architetto del Monastero Giovanni Rossi che l'8 novembre 1841 prevede nella sua "Relazione prudentiale dell'opera di chiavetteria ... la costruzione della cancellata di ferro ... lunga canne 10,4 ... alta palmi 12,5 ... con spese che sommano ad onze 154, tarì 37 e grana 16". Successivamente nel 1843 il prospetto della Chiesa venne "abbellito", come risulta dall'atto di obbligazione del 14/06/1843 redatto dal Regio Notaio Gioacchino La Rina dove "... il maestro stuccatore Domenico Castelli ... mastro Giuseppe Vietti fabbricatore ... solidamente e ciascuno obbligato per il tutto promettono e si obbligano al detto Reverendissimo Padre Abate Colonna nel detto nome di Abate di suddetto Monistero di San Carlo di eseguire le opere bisognevoli per la costruzione dell'abbellimento del prospetto della Venerabile Chiesa di detto Monistero di San Carlo ... " e tutto "...doveva essere benvisto all'Architetto D. Giovanni Rossi, il quale sarà facultato di poter aggiungere di più ...". Le opere nello specifico riguardarono il completamento della facciata, la revisione degli elementi decorativi e la pulizia della zoccolatura in marmo.

RENF - Fonte 273205_FTN08

RENF - Fonte 273205_FTN09

RENF - Fonte BIL(1)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XIX

RELF - Frazione di secolo metà

RELI - Data 1841/11/08

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XIX

REVF - Frazione di secolo metà

REVI - Data 1843/06/14

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

cupola

RENS - Notizia sintetica

crollo della cupola e ricostruzione

RENN - Notizia

La chiesa, verso la metà dell'ottocento, venne chiusa al culto probabilmente a causa delle precarie condizioni statiche ed in particolare della volta dell'aula. Questa, già ricostruita negli anni 1726-1727, alla fine degli anni sessanta del 1800 era già in parte caduta, come si evince dal fascicolo relativo al monumento custodito presso l'archivio della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo. Infatti in una corrispondenza del 23/09/1868, tra il Corpo Reale del Genio Civile e la Commissione di Antichità e Belle Arti, veniva riportato che l'ufficio del Genio Civile "è stato interessato ... ad esaminare lo stato della volta che copre la chiesa ed avendo di già constatato che una porzione di essa trovasi crollata, che la sua dipintura è opera artistica di qualche considerazione, si rivolge ... onde conoscere le idee della Commissione in proposito prima di avanzare delle proposte ...". Le note, con la continua minaccia di crollo della volta, si protrassero fino al 9/10/1884, quando il Direttore del Museo Nazionale, A. Salinas, chiese al Superiore della Confraternita di San Carlo dei lombardi di "permettere all'artista Signor Carmelo Giarrizzo di eseguire un disegno dell'affresco ivi esistente ..." Il Direttore dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni per fare eseguire l'opera, con lettera del 17/12/1884 informò il Commissario dei Musei e degli Scavi di Sicilia che, a causa dello stato di pericolosità della volta che minacciava di crollare e per evitare che l'affresco andasse distrutto (nella nota l'affresco viene attribuito al pittore Carlo d'Anselmo), era stato concordato "col vice direttore prof. Giuseppe Meli sul modo di conservare alla Storia delle Belle Arti Siciliane ... di dare incarico al Sig. Carmelo Giarrizzo di eseguire un bozzetto ad acquarello del grande affresco che decora la cupola ... per essere conservato nel Museo di Palermo, ed avendo il Sig. Giarrizzo portato a compimento il lavoro ... prego ... a volermi autorizzare di pagare al suddodato artista lire 200 ... La copia fu egregiamente eseguita, che è alta cm. 24 ½ per 34 ½ e che si sono riprodotte tutte le figure, quasi 150 dall'originale". Nel gennaio del 1885 l'opera è stata finanziata dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è stato autorizzato il pagamento della spesa.

RENF - Fonte

273205_FTN10

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XIX

RELF - Frazione di secolo

terzo quarto

RELI - Data

1868/09/23

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XIX

REVF - Frazione di secolo

terzo quarto

REVI - Data

1885/01/09

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

intero bene

RENS - Notizia sintetica

affresco della volta

Nel fascicolo del monumento dell'archivio della Soprintendenza, dopo

RENN - Notizia	la nota del 1885 relativa al finanziamento del bozzetto del Giarrizzo, non vengono più riportate notizie riguardante l'eventuale demolizione o crollo della volta e del successivo rifacimento della stessa e dell'affresco. E' probabile che, nell'ultimo decennio del 1800, la volta, come già detto in precarie condizioni statiche, sia stata demolita, ricostruita ed affrescata, forse, dallo stesso Carmelo Giarrizzo che aveva eseguito precedentemente il bozzetto. Invece, per Emanuele Palazzotto, nella parte dedicata alla chiesa di San Carlo del libro "Le chiese di Palermo", la volta è stata affrescata sicuramente dal Giarrizzo ed indica come data di esecuzione dell'opera il 1892, senza specificare però il suo eventuale rifacimento strutturale parziale o totale. Visto i precedenti lavorativi del pittore, sembrerebbe logico confermare come esecutore dell'opera il Giarrizzo. Da una comparazione dell'affresco esistente, raffigurante "l'apoteosi di San Carlo Borromeo, con quello del bozzetto (attualmente è custodito presso la Galleria Regionale di palazzo Abatellis di Palermo), si nota che i due disegni sono completamente diversi e che l'artista abbia sostituito e non rifatto fedelmente sulla cupola, quanto riportato nel piccolo acquarello; evidente è la notevole scomparsa di personaggi che da 150 si sono ridotti a poche decine.
-----------------------	--

RENF - Fonte	273205_FTN10
RENF - Fonte	273205_7
RENF - Fonte	273205_3

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	fine

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1892/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN - Notizia	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	riapertura al culto
RENN - Notizia	La chiesa, dopo trent'anni di chiusura, venne riaperta al culto con solenne benedizione il 7 luglio 1896, come riportato nella iscrizione posta sulla parete di controfacciata del vestibolo entrando a destra.
RENF - Fonte	LSI(1)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	terzo quarto

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1896/07/07

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento	intero bene
----------------------------	-------------

RENS - Notizia sintetica	danni bellici del secondo conflitto mondiale
RENN - Notizia	I bombardamenti aerei del secondo conflitto mondiale hanno danneggiato l'intero complesso religioso (chiesa e convento). I danni alla Chiesa sono stati riparati "...in parte a cura del Genio Civile di Palermo ..." che ha "... rimesso in ordine le sole coperture...". Dopo l'intervento di ripristino del tetto la chiesa è stata aperta al culto anche se ancora persistevano "... delle lesioni agli archi portanti ...". Gli eventi bellici causarono anche il parziale crollo, e successivamente la demolizione, delle costruzioni addossate alla chiesa verso Piazza Rivoluzione, come riportato nella relazione dell'Ingegnere Luigi Castiglia inviata il 31/10/1944 al Soprintendente ai Monumenti di Palermo che testualmente recita: "... i muri della Chiesa da quella parte sono divenuti muri esterni e non essendo protetti da buon intonaco impermeabile lasciano e lasceranno passare umidità verso l'interno. Ciò oltre che deteriorare la decorazione della Chiesa minaccia danno anche ad un quadro di notevole pregio, attribuito a Pietro Novelli. Occorrerebbe eseguire il prospetto su Piazza Rivoluzione o almeno eseguire un buon risarcimento di intonaco sulla parete esterna ...". Negli anni seguenti l'intonaco sul prospetto di Piazza Rivoluzione è stato eseguito e gli edifici adiacenti la chiesa sono stati ricostruiti coprendo, quasi integralmente, la muratura in comune con l'edificio religioso ed eliminando, conseguentemente, le cause dell'umidità.
RENF - Fonte	273205_FTN11
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	metà
RELI - Data	1940/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	metà
REVI - Data	1940/10/31
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	chiusura al culto
RENN - Notizia	La mancanza di interventi manutentivi negli ultimi decenni, hanno provocato l'ennesima chiusura della chiesa che è stata dichiarata inagibile. Soltanto alla fine del XX secolo si stava tentando di porre fine al decadimento del monumento essendo stata predisposta, da tecnici della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, una perizia di somma urgenza per far fronte ai lavori più immediati che evitassero crolli o danneggiamenti irrimediabili di parti decorative o architettoniche particolarmente significative. Nel verbale di sopralluogo dell'8/2/1999, i tecnici della Soprintendenza, archh. Conigliaro S. e Miranda M., constatavano lo "stato di malessere" del monumento che presentava "... gravi dissesti nella copertura, determinati da numerose infiltrazioni di acque meteoriche che hanno danneggiato la struttura lignea portante nonché le volte sottostanti, le quali presentano lesioni e fenomeni di efflorescenze diffuse ...". Oltre a segnalare altri fenomeni di dissesti e degradi interni, venivano fatti rilevare le condizioni della facciata che presentava "... lesioni passanti nella trabeazione del portale principale, nei due laterali e nelle cornici

aggettanti marcapiano dei due livelli della facciata ..." costituendo " ... pregiudizievoli per il monumento nonchè pericolosi per l'indennità pubblica ...". Pertanto, alla luce di quanto analizzato i tecnici proponevano dei lavori "... essenziali atti ad eliminare le cause degli attuali degradi ..." che consistevano essenzialmente in: smontaggio e rifacimento delle coperture, rifacimento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, ripristino della struttura lignea portante del tetto, consolidamento della volta ed interventi puntuali di consolidamento della facciata e bonifica della sua struttura. Malgrado le condizioni del monumento i lavori, purtroppo, per il mancato finanziamento della perizia di spesa (importo di £. 485.000.000), non sono stati eseguiti con il conseguente accentuarsi dei fenomeni di degrado e dissesti.

RENF - Fonte 273205_FTN12

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XX

RELF - Frazione di secolo fine

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XX

REVF - Frazione di secolo fine

REVI - Data 1999/02/08

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica danneggiamenti, chiusura e apertura al culto

RENN - Notizia Negli anni ottanta circa, nella chiesa si sono susseguiti diversi furti causando il trafugamento di arredi e decorazione marmorea. Una parte di quest'ultima è andata distrutta nel tentativo di asportarla. L'intero apparato decorativo risulta così notevolmente mutilato. Diverse suppellettili, i quadri nonchè un reliquario sono stati trasportati e conservati dalla Curia Arcivescovile. La chiesa è rimasta chiusa per molto tempo e solo verso la metà degli anni ottanta circa è stata aperta al culto grazie alle Suore Carmelitane di S. Teresa che l'hanno avuta in comodato.

RENF - Fonte BIL(1)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XX

RELF - Frazione di secolo terzo quarto

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XX

REVF - Frazione di secolo ultimo quarto

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENr - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica danni terremoto e parziale ricostruzione

Ad aggravare le condizioni della chiesa ha contribuito l'evento sismico del 6/9/2002 che ha colpito Palermo e una vasta area della Sicilia occidentale. Infatti sotto l'effetto dell'evento tellurico, la chiesa ha subito notevoli danni, tra i più evidenti il crollo di una porzione di

RENN - Notizia

muro d'attico, che ha sfondato la copertura sottostante, corrispondente alla cappella dedicata a San Carlo Borromeo e l'abbondante caduta, sul pavimento della chiesa, di polvere, terriccio e frammenti lapidei. Nella relazione tecnica di sopralluogo del 9/9/2002, redatta dall'arch. Giuditta Fanelli, tecnico della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, vengono altresì constatati "... lesioni nella volta affrescata della prima cappella a sinistra entrando dall'ingresso ... distacchi di materiale lapideo di rivestimento ...", nonché un incremento delle lesioni nelle volte del vestibolo e più in generale un incremento del quadro fessurativo già segnalato nella precedente perizia del 1999. Nella stessa relazione, il tecnico evidenzia per la chiesa "... il bisogno da tempo di un organico e completo progetto di restauro ...". Nella perizia di somma urgenza, redatta dallo stesso tecnico, sono state previste opere per un importo di 102.560,00 Euro che hanno riguardato, tra l'altro, la sarcitura delle lesioni passanti, il puntuale consolidamento dell'apparecchio murario delle porzioni gravemente danneggiate dal sisma, il rifacimento della copertura della cappella e della volta danneggiata, di cui sono stati conservati brani affrescati che sono stati ricomposti e rimessi in pristino. I lavori, realizzati dall'Impresa Senatore Carmelo, sono iniziati il 10-10-2002 e si dovevano concludere il 10-03-2003. In fase di realizzazione sono stati constatati però ulteriori danni per cui alcune quantità di lavori sono stati meglio valutati all'interno delle somme finanziate nella perizia di variante n. 21 del 28-04-2003 e quindi i lavori sono stati prorogati per essere ultimati il 18-06-2003.

RENF - Fonte

273205_FTN13

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XXI

RELF - Frazione di secolo

inizio

RELI - Data

2002/09/06

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XXI

REVF - Frazione di secolo

inizio

REVI - Data

2003/06/00

SI - SPAZI**SII - SUDDIVISIONE INTERNA****SIIR - Riferimento**

vestibolo

SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale

livelli continui

SIIN - Numero di piani

+1

SIIP - Tipo di piani

p. t.

SIIV - Suddivisione verticale

a elementi seriali

SII - SUDDIVISIONE INTERNA**SIIR - Riferimento**

aula

SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale

livelli continui

SIIN - Numero di piani

+1

SIIP - Tipo di piani

p. t.

SIIV - Suddivisione verticale

a elementi seriali

SII - SUDDIVISIONE INTERNA

SIIR - Riferimento	presbiterio
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli continui
SIIN - Numero di piani	+1
SIIP - Tipo di piani	p. t.
SIIV - Suddivisione verticale	a elementi seriali

IS - IMPIANTO STRUTTURALE**IST - Configurazione strutturale primaria**

Edificio in muratura continua con spessa cortina muraria perimetrale e con un sistema interno colonna-arco, anch'esso in muratura, sul quale poggiano la volta ovale autoportante del vano centrale e quella emisferica dell'abside, forse anch'essa autoportante. A tal proposito, considerato che da una visione diretta non è stato possibile constatare la sua reale struttura, ci si è basati su fonti scritte da cui si evince che il catino absidale è costruito con una volta reale in muratura; la soprastante copertura è a falda unica. La volta è formata da centine lignee, disposte parallelamente all'asse minore dell'ellisse, e tavolato, chiodato alle centine e sagomato secondo la curva ellittica. Anche se non è stato verificato è probabile che sull'intradosso del tavolato è inchiodato l'incannucciato su cui è disposto il successivo strato d'intonaco per l'affresco. Al di sopra della volta il sistema di copertura è costituito da tetto a falde (padiglione) realizzato da capriate con struttura mista (catena in ferro, monaco, puntoni e saette in legno), tavolato e coppi. I lavori di consolidamento della volta del vestibolo, hanno permesso altresì di accertare che questa è costruita in muratura (volta reale). Le due Cappelle maggiori (San Carlo e SS. Benedetto e Luigi) hanno coperture autonome a falda unica; quella della cappella di San Carlo, andata distrutta con il crollo del muro soprastante, era composta da travi in legno, tavolato e tegole marsigliesi che sono state sostituite da coppi siciliani; la sottostante volta della cappella è formata da centine lignee, incannucciato e gesso. Inoltre con la cappella priva di copertura è stato possibile osservare la muratura, costituita da pietra conca e diverse riprese con mattoni pieni a cucì e scuci e la presenza di un arco in mattoni, probabilmente di consolidamento, posto in corrispondenza di quello della sottostante cappella. La copertura della Cappella dei SS. Benedetto e Luigi è spiovente a falda unica ricoperta da mattonelle. Il muretto d'attico attiguo alla vela campanaria, crollato con l'evento sismico, era stato costruito con la tecnica del cosiddetto "sacco", fodera esterna in conci e pietrame informe di piccola pezzatura legati con malta di calce. Internamente era composto da elementi incoerenti non allettati; il muro poi è stato rifatto con conci di tufo. Inoltre, è stato accertato che la struttura della muratura è composta da blocchi squadrati di calcarenite ben consistenti integrati da pietrame calcareo informe di piccola pezzatura appena sbizzato.

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	vestibolo, abside
ISST - Tipo	catena

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	vestibolo
-------------------------------------	-----------

PNT - PIANTA

PNTQ - Riferimento piano o quota	p.t.
---	------

PNTS - Schema	ad aula
PNTF - Forma	rettangolare
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	aula
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	p.t.
PNTS - Schema	centrale
PNTF - Forma	ottagonale/ellisse inscr
PNTE - Dati icnografici significativi	cappella (6)
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	presbiterio
PNT - PIANTA	
PNTQ - Riferimento piano o quota	p.t.
PNTS - Schema	anulare
PNTF - Forma	ellisse
PNTE - Dati icnografici significativi	coro
FN - FONDAZIONI	
FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio	subpianeggiante
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	bene intero; muri perimetrali
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	continua
SVCM - Materiali	calcarenite
SVCM - Materiali	pietra
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCU - Ubicazione	aula; muri perimetrali
SVCT - Tipo di struttura	colonne
SVCC - Genere	a rocchi
SVCM - Materiali	marmo
SVCM - Materiali	pietra
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	vestibolo/parti laterali
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a botte
SOFQ - Qualificazione della	

forma	a tutto sesto
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	voltine
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	vestibolo/parte centrale
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a padiglione
SOFQ - Qualificazione della forma	a spicchi
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	vele
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	cappella San Carlo
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a botte
SOFQ - Qualificazione della forma	a tutto sesto
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	cameracanna
SOES - Specificazioni tecniche	con orditura primaria e secondaria
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	aula
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a cupola
SOFQ - Qualificazione della forma	ellittica
SOFP - Caratteristiche	su pennacchi
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	cameracanna
SOES - Specificazioni tecniche	con orditura primaria e secondaria
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	

SOU - Ubicazione	presbiterio
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a catino
SOFQ - Qualificazione della forma	lunettata
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	vestibolo
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a capanna
CPFQ - Qualificazione della forma	a colmo unico
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intera copertura
CPCT - Struttura primaria	travatura su muri
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	coppi
CPMQ - Qualificazione del tipo	siciliani
CPMM - Materiali	laterizio
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	cappella San Carlo
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a falda unica
CPFQ - Qualificazione della forma	inclinata
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intera copertura
CPCT - Struttura primaria	travatura su muri
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	coppi
CPMQ - Qualificazione del tipo	siciliani
CPMM - Materiali	laterizio
CP - COPERTURE	

CPU - Ubicazione	aula
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a padiglione
CPFQ - Qualificazione della forma	a colmo unico
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intera copertura
CPCT - Struttura primaria	capriate
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	coppi
CPMQ - Qualificazione del tipo	siciliani
CPMM - Materiali	laterizio
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	presbiterio
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a falda unica
CPFQ - Qualificazione della forma	inclinata
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intera copertura
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	coppi
CPMQ - Qualificazione del tipo	siciliani
CPMM - Materiali	laterizio
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	cappella SS. Benedetto e Luigi
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a falda unica
CPFQ - Qualificazione della forma	inclinata
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intera copertura
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	piastrelle
CPMQ - Qualificazione del tipo	quadrate

CPMM - Materiali	cemento
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLU - Ubicazione	esterna
SCLG - Genere	scala
SCLO - Categoria	d'accesso (esterno)
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	assiale
SCLF - Forma planimetrica	rettilenea
SCS - SCHEMA STRUTTURALE	
SCSR - Riferimento	intera struttura
SCST - Tipo	su terrapieno
SCSC - Tecnica	in muratura
SCSM - Materiali	pietra
PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	intero bene
PVMG - Genere	ammattionato
PVMS - Schema del disegno	a reticolo regolare
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	aula/zona centrale
PVMG - Genere	lastricato
PVMS - Schema del disegno	a motivi geometrici
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	aula/base della cappella San Carlo
PVMG - Genere	lastricato
PVMS - Schema del disegno	con stemmi e scritte
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	presbiterio/base dell'altare maggiore
PVMG - Genere	lastricato
PVMS - Schema del disegno	a riquadri
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	presbiterio/altare maggiore
PVMG - Genere	basolato
PVMS - Schema del disegno	a giunti sfalsati
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	aula/presbiterio
PVMG - Genere	basolato
PVMS - Schema del disegno	a giunti sfalsati
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	vestibolo/aula
PVMG - Genere	basolato

PVMS - Schema del disegno	a giunti sfalsati
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	aula/cappelle minori
PVMG - Genere	ammattonato
PVMS - Schema del disegno	a motivi geometrici
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	aula/cappelle
PVMG - Genere	basolato
PVMS - Schema del disegno	a giunti sfalsati
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	aula/cappelle maggiori
PVMG - Genere	lastricato
PVMS - Schema del disegno	a riquadri
DE - ELEMENTI DECORATIVI	
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	vestibolo
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	acquasantiera
DECQ - Qualificazione del tipo	conchiglia
DECM - Materiali	marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	aula/prima a sinistra dall'ingresso/cappella S.Scolastica
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	altare
DECQ - Qualificazione del tipo	a finti marmi mischi
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	aula/seconda a sinistra dall'ingresso/cappella S.Carlo
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	altare
DECQ - Qualificazione del tipo	a marmo mischio e tramischio
DECM - Materiali	stucco
DECM - Materiali	marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	aula/porta lato destro cappella S.Carlo
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	sopraporta
DECQ - Qualificazione del tipo	dipinto
DECM - Materiali	legno

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	aula/terza a sinistra dall'ingresso/cappella delle Vergini
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	altare
DECQ - Qualificazione del tipo	a finti marmi mischi
DECM - Materiali	stucco

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	aula/terza a destra dall'ingresso/cappella del SS.Crocifisso
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	altare
DECQ - Qualificazione del tipo	a finti marmi mischi
DECM - Materiali	stucco

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	aula/seconda a destra dall'ingresso/cappella SS.Benedetto e Luigi
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	altare
DECQ - Qualificazione del tipo	a marmo mischio e tramischio
DECM - Materiali	marmo
DECM - Materiali	stucco
DECM - Materiali	legno

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	aula/cappella SS. Benedetto e Luigi
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	porta
DECQ - Qualificazione del tipo	con decorazione applicata
DECQ - Qualificazione del tipo	a riquadri
DECQ - Qualificazione del tipo	dorato
DECM - Materiali	legno

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	aula/prima a destra dall'ingresso/cappella S.Giovanni Battista
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	altare
DECQ - Qualificazione del tipo	a finti marmi mischi
DECM - Materiali	stucco

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	aula
DECL - Collocazione	interna

DECT - Tipo	parete
DECQ - Qualificazione del tipo	a finto marmo
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	aula/pennacchio
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	dipinto
DECQ - Qualificazione del tipo	figurati
DECM - Materiali	tela
DECM - Materiali	a olio
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	aula
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	figurati
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	presbiterio
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	balaustra
DECQ - Qualificazione del tipo	intarsiato
DECM - Materiali	marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	presbiterio, palchi
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	balaustra
DECQ - Qualificazione del tipo	intarsiato
DECM - Materiali	marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	presbiterio
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	altare maggiore
DECQ - Qualificazione del tipo	intarsiato
DECM - Materiali	marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	presbiterio/coro
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	decorazione

DECQ - Qualificazione del tipo	intagliato
DECQ - Qualificazione del tipo	dorato
DECM - Materiali	legno
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	presbiterio
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	organo
DECQ - Qualificazione del tipo	a canne
DECQ - Qualificazione del tipo	dorato
DECQ - Qualificazione del tipo	con decorazione applicata
DECQ - Qualificazione del tipo	intagliato
DECM - Materiali	legno
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	presbiterio/cantoria
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	parapetto
DECQ - Qualificazione del tipo	con decorazione applicata
DECQ - Qualificazione del tipo	dorato
DECQ - Qualificazione del tipo	dipinto
DECM - Materiali	legno
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	presbiterio/parete e volta
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	decorazione
DECQ - Qualificazione del tipo	a finto marmo
DECQ - Qualificazione del tipo	dipinto
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	cancellata
DECQ - Qualificazione del tipo	a colonnine
DECM - Materiali	ferro

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	trabeazione
DECQ - Qualificazione del tipo	con decorazione applicata
DECQ - Qualificazione del tipo	scolpita
DECM - Materiali	pietra

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	prospetto principale
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	cancellata
DECQ - Qualificazione del tipo	a colonnine
DECM - Materiali	ferro battuto

LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

LSIU - Ubicazione	vestibolo/parete di controfacciata a destra entrando
LSIG - Genere	iscrizione
LSIT - Tipo	celebrativa
LSII - Trascrizione testo	D.O.M. Clero e popolo festanti ricordarono con giubileo che il VII giorno del luglio MDCCCXCVI auspice la benedizione chiesastica assisterono dopo XXX anni alla desiata riapertura del tempio. Elasso il III lustro Francesco Paolo Parisi rettore il IV novembre MCMX tricentenario di S. Carlo ne rinnovò la memoria
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	marmo

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione	aula/base della cappella San Carlo
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	sepolcrale
LSII - Trascrizione testo	Commune sepulchrum nationis corpora lombardorum qui nate in domino requiem continet hoc. Suptus sacellum divo capolo tutelari sacrotum splendidisque nuper. Refectum. Madiolanensium natio sibi statuit sepulchrum ut que sub tanti patroni vixit devolutione sub eiusdem quo ove i patrocini hic placide requiescat anno MDCCXXVIII sub regimine bar D. Joseph Curticialdino Gubernatoris. Sebasiani Ballotta et Petriantoni Panzera. Rectorum
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	marmo

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione	aula/cappella San Carlo e cappella SS. Crocifisso
LSIG - Genere	stemma
LSIT - Tipo	stemma araldico della nazione lombarda
LSIC - Tecnica	a rilievo dipinto

LSIM - Materiali	marmo
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	aula/cappella San Carlo
LSIG - Genere	stemma
LSIT - Tipo	stemmi araldici, posti sulle lesene laterali all'altare, che riportano rispettivamente un'aquila imperiale e un serpente azzurro simboli che rimandano alla nazione lombarda o alla ascesa del Cardinale Vitaliano Visconti al soglio di Monreale.
LSIC - Tecnica	a rilievo
LSIM - Materiali	marmo
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	facciata principale/timpano
LSIG - Genere	stemma
LSIT - Tipo	Stemma con il simbolo dei padri Benedettini (un corvo con il pane in bocca).
LSIC - Tecnica	a rilievo
LSIM - Materiali	terracotta
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCO - Indicazioni specifiche	<p>Prospetto principale: Il prospetto è stato completato nella seconda metà del XIX secolo. Attualmente si presenta con diverse degradazioni: lesioni, macchie scure, croste nere, efflorescenze saline, alterazioni cromatiche, perdita di colore, intonaco mancante e piante infestanti localizzate prevalentemente sul frontone e lungo il marciapiede a ridosso della facciata. Nei portali e negli oggetti modanati si notano altresì lesioni dovute probabilmente al cedimento dei conci. Intonaci interni: Notevoli sono le macchie di umidità ed efflorescenze saline dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado degli infissi lignei e della copertura. Si notano altresì lesioni e fenomeni di esfoliazione ed erosione. Volte: Sia la volta dell'aula che quella del presbiterio presentano lesioni, macchie di umidità ed efflorescenze diffuse dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche. Vestibolo/controparete del prospetto: La parete risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo non ha subito modifiche sostanziali, solamente è stato realizzato l'apparato decorativo. Notevoli sono le macchie di umidità ed efflorescenze saline dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado degli infissi lignei e della copertura. Si notano altresì lesioni e fenomeni di esfoliazione ed erosione. Parete verso cappella San Carlo: La parete risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo è stato realizzato il ricco apparato decorativo, realizzato alla fine del 1600. La parete chiesastica si presenta particolarmente degradata con diffuse macchie di umidità ed efflorescenze dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado delle coperture. A questi fenomeni sono associati anche alterazioni cromatiche, erosione, esfoliazione e perdita di colore nelle parti dipinte. Si individuano altresì lesioni sparse</p>

localizzate prevalentemente lungo la trabeazione d'imposta della volta dell'aula. Parete verso cappella SS. Benedetto e Luigi: La parete risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo non ha subito modifiche sostanziali, solamente è stato realizzato il ricco apparato decorativo realizzato in due fasi: verso la metà del 1600 (decorazione pittorica) e agli inizi del 1730 (decorazione marmorea). L'intera parete della chiesa, come quella speculare della cappella San Carlo, si presenta altrettanto degradata. A causa delle infiltrazioni di acque meteoriche, dovute al degrado delle coperture, diffuse sono le macchie di umidità e di efflorescenza. A questi fenomeni sono associati alterazioni cromatiche, erosione, esfoliazione e perdita di colore nelle parti pittoriche. Si individuano anche lesioni sparse localizzate prevalentemente lungo la trabeazione d'imposta della volta dell'aula.

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	presbiterio
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCO - Indicazioni specifiche	La parete in esame risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo non ha subito modifiche sostanziali, solamente è stato realizzato l'apparato decorativo. Lesioni sparse lungo la volta dell'abside e diverse macchie di umidità ed efflorescenze causate da infiltrazioni di acque meteoriche; piccole mancanze di parti pittoriche in alcune aree dipinte. Anche questa copertura è stata probabilmente rifatta dopo gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale, anche qui, come in quella dell'aula, molte tegole sono sconnesse ed il sistema della raccolta e smaltimento delle acque meteoriche versa in gravi condizioni causando infiltrazioni che peggiorano le superfici pittoriche della sottostante volta

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	bene intero/muri perimetrali
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCO - Indicazioni specifiche	Le strutture verticali si possono ricondurre alle vicende costruttive dell'impianto originario della chiesa. Diverse sono le lesioni, soprattutto nella parte sommitale delle pareti interne, con diffuse alterazioni chimico-fisiche dei materiali per le notevoli macchie di umidità ed efflorescenze dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche. Il muretto d'attico, attiguo alla vela campanaria, crollato con il sisma del 2002, è stato accertato che presentava una tecnica costruttiva detta a "sacco" con rivestimento esterno in cocciopesto, riconducibile alla ricostruzione della volta. Questo, con i recenti lavori, è stato ricostruito con conci di tufo. Aula muri perimetrali: Le colonne, poste dinanzi le cappelle su alti piedistalli, concorrono al sostegno della volta dell'aula. Alcune colonne sono in marmo mentre altre sono in rocchi di pietra rivestite in stucco a finto marmo. Sulle colonne in pietra si osservano fenomeni di efflorescenze ed esfoliazioni. Vestibolo parti laterali, parte centrale: Notevoli e diffuse macchie di umidità ed efflorescenze per le infiltrazioni di acque meteoriche dovute al degrado degli infissi lignei e della copertura. Presenza di macchie di umidità ed efflorescenze per le infiltrazioni di acque meteoriche dovute al degrado degli infissi lignei e della copertura

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	cappella San Carlo
STCC - Stato di conservazione	buono
STCO - Indicazioni specifiche	Cappella San Carlo: La volta è stata rifatta con i lavori seguiti al sisma del settembre del 2002. Con le opere realizzate è stato anche riconfigurato e rimesso in pristino l'affresco della volta crollata che era andato in frantumi. Copertura:La copertura è stata rifatta, dopo il crollo avvenuto con il terremoto del settembre del 2002, con la stessa tecnica di quella precedente: travi in legno e tavolato. Sono state sostituite le tegole marsigliesi con canali siciliani ed è stato inserito uno strato impermeabile (onduline sottocoppo). Il sistema esistente di raccolta e smaltimento delle acque piovane è stato parzialmente e puntualmente revisionato.

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	aula
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCO - Indicazioni specifiche	La volta, dopo una prima ricostruzione seguita al terremoto del 1726, è stata nuovamente rifatta ed affrescata alla fine del 1800. Attualmente presenta diverse lesioni, macchie di umidità ed efflorescenze diffuse dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado della copertura; sono visibili altresì alterazioni cromatiche e perdita di colore in alcune parti dell'affrescoLa copertura è stata rifatta, dopo il crollo avvenuto con il terremoto del settembre del 2002, con la stessa tecnica di quella precedente: travi in legno e tavolato. Sono state sostituite le tegole marsigliesi con canali siciliani ed è stato inserito uno strato impermeabile (onduline sottocoppo). Il sistema esistente di raccolta e smaltimento delle acque piovane è stato parzialmente e puntualmente revisionato. Copertura: La copertura, unitamente a quella di altri ambienti (presbiterio, cappelle ...), è stata probabilmente rifatta dopo gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale. Attualmente molte tegole sono sconnesse ed il sistema della raccolta e smaltimento delle acque meteoriche versa in gravi condizioni causando infiltrazioni e peggiorando lo stato dell'intradosso affrescato della volta e della cornice d'imposta definita a finto marmo

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	presbiterio
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCO - Indicazioni specifiche	Presenza di lesioni, macchie di umidità ed efflorescenze diffuse dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado della copertura. Copertura: Anche questa copertura è stata probabilmente rifatta dopo gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale, anche qui, come in quella dell'aula, molte tegole sono sconnesse ed il sistema della raccolta e smaltimento delle acque meteoriche versa in gravi condizioni causando infiltrazioni che peggiorano le superfici pittoriche della sottostante volta

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla	
--------------------------------	--

parte	vestibolo
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCO - Indicazioni specifiche	<p>Presenza di macchie di umidità ed efflorescenze per le infiltrazioni di acque meteoriche dovute al degrado degli infissi lignei e della copertura. Copertura: La copertura è stata sistemata con i lavori eseguiti nella fabbrica subito dopo l'evento sismico del settembre 2002 per il consolidamento della sottostante volta reale. Le travi lignee sono state sostituite con altre dello stesso tipo di maggiore sezione e disposte con un interasse minore. La copertura è stata completata con tavolato, strato impermeabile (onduline sottocoppo) e coppi siciliani. Il sistema esistente di raccolta e smaltimento delle acque piovane è stato parzialmente e puntualmente revisionato.</p>
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene/pavimenti
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCO - Indicazioni specifiche	<p>Apparentemente integro con notevole deposito superficiale e deiezione animale causati dalla chiusura della chiesa, per cui non vengono effettuate le normali pulizie, e dai recenti lavori che hanno accentuato il fenomeno provocando anche alterazioni cromatiche. L'attuale pavimentazione non è quella originale ma è stata rifatta, probabilmente, nella seconda metà del 1900. Aula zona centrale. Notevole deposito superficiale causato anche dai recenti lavori. L'attuale riquadro di pavimentazione è stato rifatto, probabilmente, nella seconda metà del 1900 in occasione della pavimentazione generale della chiesa. Questo è posto nella zona baricentrica dell'aula con materiali e colori diversi dal resto della pavimentazione. Cappella San Carlo. Lastra sepolcrale con stemma araldico simbolo della comunità lombarda che aveva il patronato sia sulla cappella che sulla cripta dove seppellivano i membri della loro comunità. Notevole deposito superficiale e lesioni nelle liste che circoscrivono la lastra centrale. Presbiterio, aula, vestibolo. Riquadro, probabilmente facente parte dell'originaria pavimentazione, costituito da lastra centrale quadrata circoscritta da lastre rettangolari. Tutte le lastre presentano disegni incisi a carattere fitomorfo e un notevole deposito superficiale. Trattasi di blocchi sagomati in pietra da taglio a massello che costituiscono i gradini che portano all'altare maggiore. Essi sono foggiate e disposti in maniera da formare un andamento concavo convesso. Attualmente presentano scheggiature e un notevole deposito superficiale. Cappelle minori. Trattasi di mattonelle invetriate poste nelle predelle che probabilmente risalgono alla precedente pavimentazione. Sono di forma quadrata su cui sono riportati disegni che si completano con la messa in opera. Presentano scheggiature e un notevole deposito superficiale. Cappelle maggiori. Trattasi di blocchi sagomati in pietra da taglio massello che costituiscono i gradini che portano agli altari e delimitano, nelle quattro cappelle minori, la pavimentazione di mattonelle maiolicate e nelle due cappelle maggiori le lastre di marmo delle predelle. I due gradini sono di marmo differente: il primo è in marmo di billiemi, il secondo in marmo rosso. Attualmente presentano scheggiature e un notevole deposito superficiale.</p>
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla	

parte	cappella SS. Benedetto e Luigi
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCO - Indicazioni specifiche	<p>La parete risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo non ha subito modifiche sostanziali, solamente è stato realizzato il ricco apparato decorativo, soprattutto quello della cappella dei SS. Benedetto e Luigi realizzato in due fasi: verso la metà del 1600 (decorazione pittorica) e agli inizi del 1730 (decorazione marmorea). L'intera parete della chiesa, come quella speculare della cappella San Carlo, si presenta altrettanto degradata. A causa delle infiltrazioni di acque meteoriche, dovute al degrado delle coperture, diffuse sono le macchie di umidità e di efflorescenza. A questi fenomeni sono associati alterazioni cromatiche, erosione, esfoliazione e perdita di colore nelle parti pittoriche. Si individuano anche lesioni sparse localizzate prevalentemente lungo la trabeazione d'imposta della volta dell'aula. Copertura: La copertura, come l'intero sistema dei tetti, è stata probabilmente rifatta dopo gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale. Questa, a differenza della copertura della cappella San Carlo, non è ricoperta da manto di tegole ma è rivestita da mattonelle.</p>

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	muretto d'attico
RSTI - Data inizio	2002/00/00
RSTF - Data fine	2003/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Il muretto d'attico, attiguo alla vela campanaria, è stato ripristinato e consolidato dopo il crollo dovuto al sisma del settembre 2002.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	coperture
RSTI - Data inizio	2002/00/00
RSTF - Data fine	2003/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Rifacimento della volta e della copertura della cappella San Carlo crollati, con impermeabilizzazione di quest'ultima (ondulina sottocoppo) e sostituzione delle tegole marsigliesi con coppi siciliani. Ricomposizione e ricollocazione dell'affresco della volta andato in frantumi.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	volte
RSTI - Data inizio	2002/00/00
RSTF - Data fine	2003/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Rifacimento della volta e della copertura del vestibolo crollati con impermeabilizzazione di quest'ultima (ondulina sottocoppo) e sostituzione delle tegole marsigliesi con coppi siciliani. Ricomposizione e ricollocazione dell'affresco della volta andato in frantumi.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	
--------------------------------------	--

parte	prospetto principale
RSTI - Data inizio	2015/09/18
RSTF - Data fine	2020/00/00
RSTT - Tipo di intervento	Lavori di conservazione e manutenzione straordinaria del prospetto principale.

US - UTILIZZAZIONI

USA - USO ATTUALE

USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	nessuno

USO - USO STORICO

USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	originario
USOD - Uso	chiesa

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	dato non disponibile
---------------------------------	----------------------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Ministero degli Interni, Prefettura di Palermo, F.E.C.?

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art. 10
----------------------------------	--------------------------

STU - STRUMENTI URBANISTICI

STUT - Strumenti in vigore	P.P.E 1993/zona A
STUN - Sintesi normativa zona	interventi di restauro

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBGA PA/1/INVENTARIO N. 002325
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_01
FTAT - Note	Ripresa esterna, vista frontale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88

FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002326
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_02
FTAT - Note	Ripresa esterna, scorcio prospettico.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002322
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_03
FTAT - Note	Interno, cappella del SS. Crocifisso.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002315
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_04
FTAT - Note	Interno, cappella SS. Benedetto e Luigi.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002321
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_05
FTAT - Note	Interno, cappella S. Giovanni Battista
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002313
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_06
FTAT - Note	Interno, presbiterio.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002320
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_07

FTAT - Note	Interno, aula, pavimento, lapide sepolcrale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002319
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_08
FTAT - Note	Interno, aula, pennacchio, dipinto, Africa.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002317
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_09
FTAT - Note	Interno, aula, pennacchio, dipinto, Europa.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002316
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_10
FTAT - Note	Interno, aula, pennacchio, dipinto, Asia.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAC - Collocazione	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002318
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_11
FTAT - Note	Interno, aula, pennacchio, dipinto, America.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_12
FTAT - Note	Interno, cappella S. Scolastica
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_13
FTAT - Note	Interno, cappella S. Carlo.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_14
FTAT - Note	Interno, cappella delle Vergini.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	S88
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_15
FTAT - Note	Interno, aula, volta.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2003/00/00
FTAC - Collocazione	98 GR PA/Gabinetto dis. e stampe/inventario n.24C
FTAN - Codice identificativo	Ft273205_16
FTAT - Note	Bozzetto ad acquarello della volta originaria
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAS - Scala	1:1000
DRAN - Codice identificativo	273205gr_01
DRAA - Autore	Calì Lorenzo
DRAD - Data	2003/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAO - Note	stralcio catastale con evidenziato il bene catalogato
DRAS - Scala	1:1000
DRAN - Codice identificativo	273205gr_02
DRAA - Autore	Calì Lorenzo
DRAD - Data	2003/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	pianta delle coperture
DRAS - Scala	1:500
DRAC - Collocazione	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-003
DRAN - Codice identificativo	273205gr_03
DRAA - Autore	Calì Lorenzo
DRAD - Data	2003/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	Planimetria con inserimento pianta della chiesa.
DRAS - Scala	1:500
DRAC - Collocazione	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-004
DRAN - Codice identificativo	273205gr_04
DRAA - Autore	Calì Lorenzo
DRAD - Data	2003/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo
DRAO - Note	Pianta, rilievo a quota m 2.20.
DRAS - Scala	1:200
DRAC - Collocazione	88/ SBCA PA /1/Inventario n. 12-199-005
DRAN - Codice identificativo	273205gr_05
DRAA - Autore	Calì Lorenzo
DRAD - Data	2003/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo
DRAO - Note	rilievo quotato
DRAS - Scala	1:200
DRAC - Collocazione	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-006
DRAN - Codice identificativo	273205gr_06
DRAA - Autore	Calì Lorenzo
DRAD - Data	2003/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo

DRAO - Note	Rilievo con proiezione di archi e volte.
DRAS - Scala	1:200
DRAC - Collocazione	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-007
DRAN - Codice identificativo	273205gr_07
DRAA - Autore	Calì Lorenzo
DRAD - Data	2003/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	rilievo
DRAO - Note	prospetto principale
DRAS - Scala	1:100
DRAC - Collocazione	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-008
DRAN - Codice identificativo	273205gr_08
DRAA - Autore	Calì Lorenzo
DRAD - Data	2003/00/00
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	Arrighi Pietro
FNTD - Data	1636/09/17
FNTF - Foglio/Carta	c. 65 R-76 r.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Palermo
FNTS - Posizione	Notai defunti, 2 Stanza, Vol. 4340
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT01
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTD - Data	1647/03/05
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Palermo
FNTS - Posizione	Corporazioni Religiose Soppresse, S. Carlo 67
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT02
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	Oliveri Francesco Lorenzo
FNTD - Data	1688/05/20
FNTF - Foglio/Carta	c. 577 r. e v.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Palermo
FNTS - Posizione	Notai defunti, 1 Stanza, Vol. 10530
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT03
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	Oliveri Francesco Lorenzo
FNTD - Data	1688/12/29

FNTF - Foglio/Carta	c. 335 r. e v.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Palermo
FNTS - Posizione	Notai defunti, 1 Stanza, Vol. 10531
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT05
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	Oliveri Francesco Lorenzo
FNTD - Data	1688/05/20
FNTF - Foglio/Carta	c. 579, r. e v.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Palermo
FNTS - Posizione	Notai Defunti, 1 Stanza, Vol. 10530
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT04
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	Oliveri Francesco Lorenzo
FNTD - Data	1688/12/29
FNTF - Foglio/Carta	c.336, r. e v.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Palermo
FNTS - Posizione	Notai defunti, 1 Stanza, Vol.10351
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT06
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scrittura contabile
FNTD - Data	1770/12/24
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Palermo
FNTS - Posizione	Corporazioni Religiose Soppresse, S. Carlo 38
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT07
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	relazione di restauro
FNTA - Autore	Rossi Giovanni
FNTD - Data	1841/11/08
FNTF - Foglio/Carta	Vol. 4340, c. 65 R-76 r.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Palermo
FNTS - Posizione	Corporazione Religiose Soppresse, S. Carlo 60
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT08
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	capitolo realizzazione cancellata
FNTD - Data	1843/06/16
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Palermo
FNTS - Posizione	Corporazione Religiose Soppresse, S.Carlo 60
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT09
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	corrispondenza

FNTD - Data	1868-1889
FNTN - Nome archivio	Archivio Monumenti Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FNTS - Posizione	MON. n. 71
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT10
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	corrispondenza
FNTD - Data	1944/10/31
FNTN - Nome archivio	Archivio Monumenti Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FNTS - Posizione	MON. n. 71
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT11
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	somma urgenza
FNTD - Data	1999/00/00
FNTN - Nome archivio	Archivio Restauri Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FNTS - Posizione	ANNO 1999
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT12
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	somma urgenza
FNTD - Data	2002-2003
FNTN - Nome archivio	Archivio Restauri Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
FNTS - Posizione	ANNO 2002
FNTI - Codice identificativo	273205_FNT13
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sarullo Luigi
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	273205_1
BIBN - V., pp., nn.	p.208
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Seta Cesare - Spadaro Maria Antonietta - Troisi, Sergio
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	273205_2
BIBN - V., pp., nn.	pp. 136-137
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Gristina Emilio - Palazzotto Emanuele - Piazza Stefano
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	273205_3
BIBN - V., pp., nn.	pp. 263-267
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Gruppi Archeologici d'Italia
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	273205_4
BIBN - V., pp., nn.	pp. 25-61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Nobile Marco Rosario
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	273205_5
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Nobile Marco Rosario
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	273205_6
BIBN - V., pp., nn.	pp. 38-46
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sarullo Luigi
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	273205_7
BIBN - V., pp., nn.	pp. 133, 230-23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sarullo Luigi
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	273205_8
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-18, 255
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Miranda Marilù
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	273205_9
BIBN - V., pp., nn.	pp. 28-33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	La Duca Rosario
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	273205_a
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Miranda Marilù - Pace Loredana

BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	273205_b
BIBN - V., pp., nn.	pp. 113-124
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ruggieri Tricoli Maria Clara
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	273205_c
BIBN - V., pp., nn.	pp.41-45, 119
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Villabianca Francesco Maria Emanuele e Gaetani
BIBD - Anno di edizione	1873
BIBH - Sigla per citazione	273205_d
BIBN - V., pp., nn.	V. 3, pp. 147-148
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Palermo Gaspare
BIBD - Anno di edizione	1858
BIBH - Sigla per citazione	273205_e
BIBN - V., pp., nn.	pp. 347-350
BIL - Citazione completa	Miranda Marilù, Pace Loredana, Boscarino Salvatore, Tesi di Laurea S. Carlo alla Fieravecchia: studi di restauro, biblioteca privata, A.A.1984 /85
BIL - Citazione completa	Bracco Cristofaro, Restivo Domenico, patricolo Roberto, Turrisi Mario, Tesi di Laurea : La chiesa di S. Carlo della Nazione Lombarda: analisi tecnologico costruttiva, A.A. 1986/87
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Gaglio, Vincenzo
CMPN - Nome	Caltagirone, Maria Assunta
CMPN - Nome	Cali, Lorenzo
CMPN - Nome	Scibilia, Paola
CMPN - Nome	Colucci, Ida
FUR - Funzionario responsabile	Scognamiglio, Matteo
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Spinnato, Giuseppina

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2021

AGGN - Nome

Spinnato, Giuseppina

**AGGF - Funzionario
responsabile**

Giuliano, Selima Giorgia